

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

2 NOVEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.169

Legge di Stabilità: Renzi ti preghiamo almeno di rileggerla e di cacciare via qualche tuo consigliere

SCRITTA CON I PIEDI

di **Vincenzo Papadia**

In primis vorremo sapere chi è stato il Capo dell'Ufficio legislativo di Palazzo Chigi, che ha fatto uscire un testo di d.d.l. di stabilità per il 2016 (AS 2111) (52 articoli) così confuso ed orripilante. Tale forma e contenuto stilistico grida vendetta, contraddice le linee guida che Bettino Craxi fece emanare al suo Sottosegretario di Stato, On. Giuliano Amato, nel 1985, educando tutti ad una correttezza metodica ed omogeneizzante, nel solco della lezione del Prof. Norberto Bobbio (L'ordinamento giuridico; L'interpretazione giuridica).

Ci era stato insegnato che la legge finanziaria è una autorizzazione a prelevare (tasse, imposte e contributi) e a spendere (per attività, servizi ed investimenti ed infrastrutture) nella misura che il Parlamento decide nella sua funzione legislativa di partecipazione al governo del Paese, di delegarne l'azione all'Esecutivo, nei limiti dei capitoli di entrate e di spesa del bilancio annuale e pluriennale (triennale), secondo le condizioni date ad un certo momento storico dei doveri pubblici. Inoltre, a tale logica giuridica e di scienza delle finanze ci era stato anche rimarcato di usare i verbi nel modo seguente: modo indicativo, tempo presente, per stabilire dovere di fare o non fare alcunché (dovere di fare o dovere di non fare); modo indicativo, tempo presente, con uso del verbo potere, dove si stabilisce la facoltà di fare o non fare al destinatario della norma. Inoltre, le norme dovevano essere chiare: soggetto, predicato e complementi ed avere un carattere dispositivo: fare/non fare; facoltà.

Insomma, una norma agendi ed una facultas agendi. Tutto ciò premesso, passiamo ora a vedere degli sgorbi del d.d.l. AS 2111, che sono davvero un mischiume tra mezza relazione, mezza circolare interpretativa, mezza saggio, mezza nota al Ministro, mezza memoria di difesa degli Avvocati di stato, e via enucleando. Si tocca con mano che il testo è scoordinato e privo di logica giuridica e di stile di drafting legislativo. Non vogliamo essere cattivi, ma l'articolato è l'estratto, mal fatto, della relazione di accompagnamento, che si sforza di raccon-

tare e motivare le scelte del Governo (che poi dovrà fare proprie il legislatore) avendo assemblato i vari pezzi, che sono pervenuti da Ministeri ed Amministrazioni, ma non in forma logica di un testo normativo di legge, che deve disporre tassativamente e senza equivoci il fare ed il non fare.

Pare quasi che non si sia fatto in tempo a lavorarci sopra, lasciando la rogna di sistemazione del testo agli uffici legislativi del Senato prima e della Camera poi. Ma forse il tentativo di sottoporre a Bruxelles le scelte ha portato ad un testo così imbrogliato. Ed anche l'urgenza posta dalla stampa e dall'opinione pubblica riteniamo che abbiano fatto il resto.

Ai tempi di Bettino Craxi, Presidente del Consiglio, una cosa simile non era mai accaduta. Facciamo solo alcuni esempi che valgono per tutto il testo. "All'art 8 è scritto "la norma al fine di rendere ulteriormente vantaggiosa l'adesione per il regime forfettario ... ecc." e va avanti a spiegare "appare evidente".... ecc. Si finisce la lettura, ma manca la norma dispositiva. Si sprecano 6 commi di racconto per i professionisti sopra o sotto i 30.000.00 euro di reddito tassabile, ma non si trova il decisum.

Tutto ciò poteva essere scritto in soli due semplici commi puntuali e dispositivi. Ma l'art.10, per il Canone RAI, è scritto bene al di là del merito contenutistico (chissà quando e da quale mano).

Stranamente, inoltre, sono riportate nel testo ripetizioni di circolari ministeriali, che verrebbero di iure legiferate e consolidate come legge. Ma al di là di ciò che ci indigna fortemente come Patria del diritto, ci sono delle perle, che fanno veramente indignare per la filosofia e per le motivazioni di contenuto.

Tuttavia, prendiamo, la manovra di non ripartire verso chi subisce l'irragionevole durata dei processi, mettendo la legge Pinto al bando e cercando di aggirare le sentenze della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Chi ha materialmente scritto il centinaio di commi di cui all'art.39 dell'AS 2111, per giustificare che si deve fare di tutto per non sottostare agli indennizzi di legge a favore di chi ha subito una irragionevole durata del processo, nel rispetto dell'art.111 della Costituzione italiana, se fosse stato un Magistrato dovrebbe essere cacciato via dalla Magistratura perché fa un'opera indegna della giustizia e della toga.

Così se lo avesse scritto qualche intelligente Avvocato della Avvocatura dello Stato, ugualmente dovrebbe essere messo alla porta. L'acredine che emerge da tutto il motivare ed argomentare e contraddire e contrastare fa emergere una cattiveria insita nell'intimo dell'animo che disonora l'essere umano. Peraltro, egli non si accorge che in altra parte del testo i limiti dei 1000 euro sono stati portati a 3000. Qui si insiste particolarmente sui 1000 euro usque sanguinem.

Dio perdoni gli uomini inetti e gretti e i negligerenti e i non periti, ma come si fa a presentare un testo così. Dove stavano i Ministri con la testa, se anche Renzi era in tutt'altre

faccende affaccendato, ritenendo che finito il compito della presentazione delle slides per i giornalisti e per la Rai e la Tv, che il compito suo fosse esaurito. Per non andare oltre, rinviando tutti a leggere quanto è scritto, dove tra testo normativo e relazione di accompagnamento non c'è una differenziazione logica.

Che cosa possiamo consigliare a Renzi ed ai suoi collaboratori. A prescindere dalla bontà dei funzionari legislativi delle due Camere, che conoscono la loro professione e che apprezziamo moltissimo per i dossier che ogni volta preparano, per il garbo e per lo stile e per la correttezza che essi adoperano. Peccato che nessuno li ha chiamati prima, per non fare la brutta figura che oggi il Governo Renzi fa davanti al Parlamento con tale ddl AS 2111 scritto coi piedi.

Certamente sappiamo che Renzi ha annoverato molti entusiasmi da quando ha istituzionalizzato l'Assemblea annuale alla Leopolda di Firenze. Però riteniamo che tra i suoi Leopoldini, qualcuno doveva essere mandato ad imparare il modo corretto di scrivere le leggi. E allora gli ricordiamo che per merito dei socialisti liberali venne istituito un apposito istituto, che ancora opera a Roma, in via del Corso 267 per chi volesse imparare (learning). Infatti, comunichiamo che sono iniziate le lezioni di scienza e tecnica di scrittura delle leggi e degli altri atti normativi in Italia e nella Comunità Europea.

Le lezioni del XXVIII Corso hanno avuto inizio mercoledì 21 ottobre 2015 con la prolusione del prof. Augusto BARBERA e ed in prosieguo saranno tenute da: Michele AINIS "Fattori di crisi della legislazione"; Luigi CARBONE "L'AIR (Analisi di impatto della regolazione) e la qualità della regolazione"; Enzo CHELI "Il controllo di legittimità costituzionale"; Antonio D'ATENA "Funzioni normative delle Regioni"; Paolo DE IOANNA "La legislazione di bilancio"; Stefano FOLLI "La comunicazione istituzionale"; Tommaso E. FROSINI "Poteri normativi del Governo"; Vincenzo LIPPOLIS "Il Governo in Parlamento"; Michela MANETTI "La codificazione del diritto"; Giuseppe U. RESCIGNO "Principi e regole di tecnica legislativa"; Francesco SABATINI "Analisi linguistica dei testi normativi"; Giulio M. SALERNO "Diritto comunitario e Diritto interno"; Maria A. SANDULLI "Il procedimento amministrativo"; Silvio TRAVERSA "Regolamenti parlamentari e formazione della legge".

Tanto era dovuto!
Quanto precede ci fa dire che nonostante che il Paese detenga valori professionali di altissima eccellenza, quando si scade di livello, ed impazza il populismo ed il pressapochismo e quando si arriva ai massimi gradi autoritativi della società e delle istituzioni e non si è osservato il cursus honorum et studiorum et professionis i risultati si vedono.

E nonostante si rimarchi che occorre essere seri, si dimostra, ad ogni piè sospinto, che tale serietà non viene osservata, ma prevalgono i presuntuosi e boriosi di turno.
Dio salvi la Repubblica!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio